

IN SCENA Ovazioni al Teatro comunale Città di Vicenza, esaurito da giorni, per la rappresentazione nata dal film

Pretty woman, sognare fa bene Favola oltre il limite del tempo

Il musical della Stage Entertainment, regia di Carline Brouwer, si rivela una macchina perfetta. A partire dai costumi

Giulia Armeni
VICENZA

●● La minigonna che più mini non si può, gli stivaloni in pelle vertiginosi, il lungo blazer iconico, la parrucca platino d'ordinanza: ed è subito Hollywood Boulevard, è subito Julia Roberts, è subito Pretty Woman. È nella popolare strada di Los Angeles, dove il degrado diventa spensieratezza e gli ultimi si fanno narratori, che prende forma la favola romantica e scanzonata che ha segnato un'epoca e che sul palco del Teatro comunale torna in un'applauditissima versione musical.

Uno spettacolo fuori cartellone da tutto esaurito quello prodotto da Stage Entertainment e andato in scena giovedì sera, per la regia di Carline Brouwer, in collaborazione con Chiara Noschese. Quasi tre ore (intervallo compreso) di balli, canti, risate e improvvisate che si srotolano agevolmente seguendo il filo - conosciuto - dell'originale cinematografico firmato nel 1990 da quel Garry Marshall che lanciò Julia Roberts nella "walk of fame" del cinema mondiale. A vestire i succinti e supermodaioli panni dell'allegria e curiosa prostituta Vivian Ward c'è Beatrice Baldaccini, che dà prova di grande armonia recitativa con il "suo" Edward Lewis - Lorenzo Tognocchi, in una parte che - nell'immaginario collettivo - resta cucita su misura per l'algido ma in fondo tenero, Richard Gere. I riferimen-

In quasi tre ore, Vivian/Roberts/Baldaccini, Edward/Gere/Tognocchi e tutto il gruppo fanno faville

ti "sartoriali" non sono puramente casuali: tra i punti di forza del progetto ci sono, infatti, i costumi curati da Ivan Stefanutti. Dal giacchino in pelle dell'amica Kit - Giulia Fabbri, ai travestimenti di Happy Man/Mr. Thompson/Mr. Hollister - Andrea Verzicco, fino al beniamino del pubblico - il factotum Giulio interpretato da Pietro Mattarelli - gli abiti di scena sono ben più di un valore aggiunto.

Gli outfit che, più di trent'anni fa, hanno dettato tendenza tra le ragazze di tutto il mondo, sul palco del Comunale contribuiscono ad impreziosire una scenografia mobilissima, che diventa ora hall del Beverly Wilshire Hotel, ora suite da mille una notte, ora cocktail party, ora ristorante esclusivo. Dall'episodio cult di Vivian "rimbalzata" nella boutique di Rodeo Drive, l'occhio del costumista rielabora e adatta ad uno spettacolo fisico e intenso come quello coreografato da Denise Holland Bethke, tutte le tenute divenute evergreen, che sia il tailleur pantalone da giorno o l'abito elegantissimo indossato all'Opera. Un'opera, la Traviata, che entra... nell'opera, in una forma di riuscitissimo "metateatro" che mischia il musical alla classicità.

Gli ingredienti per le ovazioni, insomma, ci sono tutti, come ci si aspetta del resto in una produzione di questo genere, che già nella tournée del 2021 aveva sbancato i botteghini, con più di 80 mila biglietti venduti. E come in ogni colossale che si rispetti, a fare la forza è indubbiamente l'unione del cast, che si muove in un ensemble rodato ma da cui, proprio per la sua natura, è difficile emergere, ad eccezione del giullare Giulio e dell'anticonformista Kit (che stupisce in assoli di inaspettata potenza). Perso-



Metateatro... e dintorni Un momento del trascinato musical "Pretty Woman" che ha sbancato al TcVi colossale



La favola continua Lorenzo Tognocchi e Beatrice Baldaccini DALLA POZZA



Che costumi Un tuffo nel 1990



Sogno/realtà nella suite DALLA POZZA

naggi che brillano sull'antagonista Philip Stuckey/Massimiliano Carulli ma finiscono per essere preferiti dalla platea anche ai protagonisti Vivian e Edward. Almeno fino all'happy ending per eccellenza: lui che si arrampica

sulla scala antincendio e, finalmente, si dichiara alla sua bella che, a questo punto, può lasciarsi alle spalle definitivamente la precaria vita di strada. «Cosa succede dopo che lui ha scalato la torre e salvato lei?» chiede Edward,

sognante. «Che lei salva lui», sorride Vivian. Bacio, applausi, sipario. Anzi no: prima, ovviamente, standing ovation sulle note del brano più atteso, "Oh, Pretty Woman" di Roy Orbison.